

# L'importante precedente del responsabile della caserma Archiviato perché era stato indagato senza elementi

Il riferimento dell'avvocato Alfredo Biondi ad Alfonso Sabella, risiede nel fatto che il magistrato, all'epoca del G8 2001, dirigente della penitenziaria, era stato inviato a Genova dal Dap di Roma per sovrintendere alla "gestione" della caserma dove venivano trasferiti gli arrestati "di strada" nel corso delle manifestazioni. Dopo il supplemento di indagini dei pm Vittorio Ranieri Miniati e Patrizia Petruzzello la procura genovese aveva deciso di contestare anche a Sabel-

la l'accusa di abuso su persona detenuta. Ma non perché qualche agente della penitenziaria, interrogato dai pm, avesse fatto il suo nome in relazione a eventuali comportamenti scorretti. L'iscrizione nel registro degli indagati si era basata soltanto sulla sua presenza, più volte al giorno e per alcune ore, (com'era d'altronde compito di Sabella) all'interno della caserma. Cosa che il magistrato, difeso dall'avvocato Alessandro Garassini, del foro di Savona, aveva



**Sabella**



**Miniati**

confermato al pm Miniati. «Siamo soddisfatti, la nostra posizione è stata assolutamente chiarita» aveva spiegato l'avvocato Garassini. E

anche per Sabella era arrivata l'archiviazione perché non è stata provata una sua conoscenza diretta delle vessazioni contestate agli altri imputati.

L'udienza proseguirà dopodomani e il 21 aprile con le arringhe di altri difensori, quindi ci saranno le repliche dei pm. Verrà, poi, sospesa, in attesa della decisione del gup Maurizio De Matteis che deve decidere se rinviare o meno a giudizio 47 imputati tra poliziotti, agenti carcerari, carabinieri e medici.